



SIENA

CELEBRAZIONI IN OCCASIONE  
DEI 700 ANNI DELLA MORTE  
DI DANTE ALIGHIERI

*per*

MAGGIO / DICEMBRE 2021

DANTE

8 OTTOBRE - ORE 21,30  
TEATRO DEI ROZZI  
DANTE SYMPHONIE

ALESSANDRO STELLA pianoforte  
MARCOS MADRIGAL pianoforte



**Franz Liszt**

Raiding 1811 - Bayreuth 1886

da Deuxième année de pèlerinage s.161

*Italie: Après une lecture du Dante, Fantasia quasi sonata (1849)*

**Franz Liszt**

*Eine Symphonie zu Dantes Divina Commedia (1857)*

*S. 648 versione per due pianoforti*

Inferno

Purgatorio, Magnificat

Franz Liszt, nato a Raiding, in Ungheria, è stato un compositore cosmopolita. La sua città natale, posta quasi al confine con l'Austria, è equidistante dall'austriaca Eisenstadt e dall'ungherese Esterháza. Ferenc Liszt, questo il suo nome ungherese, era austriaco per parte di madre e parlava tedesco, studiò a Vienna pianoforte con Carl Czerny e composizione con Antonio Salieri, ma parlava e scriveva anche in francese. A Parigi, dove si perfezionò con Antonin Reicha e in composizione con Ferdinand Paër, frequentò poeti e artisti del romanticismo francese come Alphonse de Lamartine, Victor Hugo, Ignaz Moscheles, Fryderyk Chopin, Johann Nepomuk Hummel e George Sand. Dodicenne iniziò una carriera concertistica professionale incantando con il suo virtuosismo le folle di Londra, capitale del pianismo dell'Ottocento dopo Clementi, e le principali città europee con tournées fino in Turchia.

Due esperienze musicali significative fecero di Franz Liszt un innovatore della musica: ascoltare la *Symphonie fantastique* del compositore e direttore d'orchestra francese Hector Berlioz nel 1830 e assistere a un concerto del violinista genovese Niccolò Paganini nel 1831. Dalla prima esperienza Liszt comprese l'importanza d'inserire elementi extramusicali nella musica sinfonica; il secondo incontro lo incoraggiò verso l'uso di un materiale musicale totalmente nuovo, rivoluzionario, sperimentale. Il funambolico virtuosismo di Paganini offrì a Liszt, ancora ventenne, il modo di inserire forze strutturalmente disgreganti all'interno del discorso musicale.

Liszt sosteneva che è attraverso la fusione della musica strumentale con la poesia che si raggiungono le massime vette dell'arte. Ecco che le composizioni lisztiane riportano titoli chiaramente evocativi di opere letterarie e pittoriche: Salvator Rosa, Petrarca e Dante ispirano i pezzi della seconda delle tre serie intitolate *Années de pèlerinage* per pianoforte (1837-1877), dedicata all'Italia e nel corso del brano d'ispirazione dantesca, ultimo del ciclo, il filtro letterario è duplice: *Après une lecture de Dante* è anche il titolo di una poesia di Victor Hugo, il cui testo è riportato in fondo al programma.

La composizione *Après une lecture de Dante, Fantasia quasi sonata* iniziata nel 1836 e conclusa nel 1849, sintetizza tutte le principali caratteristiche della musica di Liszt fino ad allora: ispirazione letteraria, uso di materiale sperimentale come l'intervallo proibito tra due note detto "diabolus in musica", ovvero la distanza di

tre toni interi tra due suoni, difficile da intonare e destabilizzante all'interno del sistema tonale in uso all'epoca di Liszt. Altre caratteristiche contenute nella Fantasia sono il virtuosismo strumentale, l'unione tra la natura improvvisativa della fantasia e il rigore formale della sonata, i cui movimenti sono fusi in un unico gesto compositivo, governato dalla ciclica riproposizione del tema, sempre trasformato, ma facilmente riconoscibile.

La ricerca lisztiana di sintesi tra musica sinfonica e poesia si concretizza in un nuovo genere musicale, da lui creato e sviluppato fino al '900: il poema sinfonico. Si tratta di una composizione sinfonica in un unico movimento, corredato di un programma scritto che ne illustra il contenuto poetico. La fonte letteraria è tuttavia da intendersi come un elemento interno alla genesi della composizione, un pre-testo: non è necessario all'ascoltatore per comprendere il senso dell'opera, ma può servire come elemento di facilitazione all'ascolto. Oltre ai 12 poemi sinfonici composti dal 1847 al 1858, Liszt compone due grandi "sinfonie poetiche" in più movimenti, ispirate a Goethe *Eine Faust-Symphonie* (1857), in tre movimenti intitolati ai principali personaggi del dramma: Faust, Margherita e Mefistofele, e a Dante *Eine Symphonie zu Dantes Divina Commedia*, in due movimenti: Inferno e Purgatorio.

Comunemente chiamata *Dante-Symphonie*, si tratta di una sinfonia corale a programma composta nel 1855-1856 ed eseguita per la prima volta a Dresda con la direzione dello stesso Liszt nel 1857. L'idea di una sinfonia su testi danteschi risale agli anni '40, ma giunge a termine solamente 10 anni dopo, con dedica informale all'amico e futuro genero Richard Wagner, che sconsiglia a Liszt di comporre "la musica del Paradiso". Ecco che in luogo del terzo movimento Liszt preferisce comporre un *Magnificat* finale, intonato nella versione originale dal coro femminile non presente sulla scena, bensì nascosto al pubblico, così come l'armonium, parte integrante dell'organico strumentale.

A cura di Anna Passarini

**Alessandro Stella** è nato a Roma e ha studiato con Raffaella d'Esposito, Franco Scala e Marco Di Bari, perfezionandosi con Bruno Canino, Maria João Pires, Maurizio Pollini, Jean-Yves Thibaudet, Alexis Weissenberg e Christian Zacharias.

Ospite abituale del "Progetto Martha Argerich" di Lugano, artista dalla ricercata discografia, Alessandro Stella si è esibito nelle principali città italiane, europee e dell'America Latina.

Le sue registrazioni, pubblicate da Artalinna, Continuo, Kha, Stradivarius e Warner Classics, hanno ricevuto riconoscimenti dalla critica internazionale (Melómano de oro, 5 Diapason, 5 Stelle di Classica, 5 Stelle di Musica, Gramophone Editor's Choice, Echo Klassik Award).

Nel 2020 ha fondato l'etichetta discografica Extended Place.

A quella solistica, Alessandro Stella affianca un'intensa attività cameristica, collaborando regolarmente con Gemma Bertagnolli, Gilda Buttà, Mauro Conti, Giovanni Gnocchi, Marcos Madrigal, Ivos Margoni, Tai Murray, Giacomo Palazzesi, Pietro Roffi, Laura Polverelli e Nino Surguladze ed è membro fondatore del trio pianistico 'The Pianos Trio', con Giorgia Tomassi e Carlo Maria Griguoli.

Illustri compositori contemporanei, come Carlo Boccadoro, Nicola Campogrande, Giya Kancheli e Valentin Silvestrov, hanno scritto, o arrangiato, e a lui dedicato loro importanti opere, da lui spesso eseguite e registrate in prima mondiale.

Dal 2015 insegna presso il Conservatorio "Gesualdo da Venosa" di Potenza.

**Marcos Madrigal** è nato a La Havana, Cuba, dove ha studiato presso l'*Instituto Superior de Arte* (ISA), diplomandosi nel 2007 sotto la guida di Teresita Junco. Si è poi perfezionato al Conservatorio della Svizzera Italiana a Lugano e l'Accademia Internazionale del Pianoforte Lago Di Como, dove studia con Andreas Staier, Dimitrij Baškirov, Fou Ts'ong, John Perry, Malcolm Bilson e soprattutto con William Grant Naboré.

Si è esibito in molti concerti sia da solista sia in concerti con l'orchestra nelle principali sale da concerto del mondo, quali teatro Colón di Buenos Aires, l'Auditorium Parco della Musica di Roma, la Queen Elizabeth Hall di Londra, la National Concert Hall di Dublino, l'Auditorium Manuel de Falla di Granada, la Bucharest Opera

House, il Volkstheater di Vienna, il Teatro Rossini di Pesaro, il Teatro Góngora di Córdoba e il Qintai Grand Theater di Wuhan, collaborando con grandi direttori quali Claudio Abbado, Leo Brower, Paul Mann, Enrique Diemecke e Lorenzo Ramos.

Marcos Madrigal ha inoltre collaborato con il compositore premio oscar Nicola Piovani e con altri compositori per musica per film e per il teatro.

Ha ottenuto numerosi premi in concorsi internazionali tra i quali il concorso pianistico internazionale “Premio Jaén” (ES), Panama International Piano Competition, Concorso internazionale “María Clara Cullel” (Costa Rica) e il Concorso “Ignacio Cervantes” (Cuba). Nel 2012 è stato insignito del premio internazionale “Medaglia d’Oro Maison des Artistes” conferito dall’Università “La Sapienza” di Roma.

Vasta è la sua produzione discografica, così come la sua partecipazione in concerti live trasmessi dalle principali emittenti radiofoniche in Italia, Europa e Sudamerica.

XXVII

Quand le poète peint l'enfer, il peint sa vie:  
Sa vie, ombre qui fuit de spectres poursuivie;  
Forêt mystérieuse où ses pas effrayés  
S'égarant à tâtons hors des chemins frayés;  
Noir voyage obstrué de rencontres difformes;  
Spirale aux bords douteux, aux profondeurs énormes,  
Dont les cercles hideux vont toujours plus avant  
Dans une ombre où se meut l'enfer vague et vivant !  
Cette rampe se perd dans la brume indécise;

Au bas de chaque marche une plainte est assise,  
Et l'on y voit passer avec un faible bruit  
Des grincements de dents blancs dans la sombre nuit.  
Là sont les visions, les rêves, les chimères;  
Les yeux que la douleur change en sources amères,  
L'amour, couple enlacé, triste, et toujours brûlant,  
Qui dans un tourbillon passe une plaie au flanc;  
Dans un coin la vengeance et la faim, sœurs impies,  
Sur un crâne rongé côte à côte accroupies;  
Puis la pâle misère au sourire appauvri;  
L'ambition, l'orgueil, de soi-même nourri,  
Et la luxure immonde, et l'avarice infâme,  
Tous les manteaux de plomb dont peut se charger l'âme!  
Plus loin, la lâcheté, la peur, la trahison  
Offrant des clefs à vendre et goûtant du poison;  
Et puis, plus bas encore, et tout au fond du gouffre,  
Le masque grimaçant de la Haine qui souffre!

Oui, c'est bien là la vie, ô poète inspiré,  
Et son chemin brumeux d'obstacles encombré.  
Mais, pour que rien n'y manque, en cette route étroite  
Vous nous montrez toujours debout à votre droite  
Le génie au front calme, aux yeux pleins de rayons,  
Le Virgile serein qui dit : Continuons!

6 août 1836

Quando Inferno il poeta, è la sua vita  
Che dipinge, sua vita ombra che fugge  
Incalzata da spettri, misteriosa foresta  
Dove i suoi piedi impauriti fuori  
Dei sentieri segnati si smarriscono;  
Negro pellegrinaggio, impedito  
Da brutti incontri, spirale  
Dai margini incerti, dalle enormi  
Profondità, i cui laidi gironi  
Vanno avanti, e avanti, dentro un'ombra  
Dove inferno si muove, vago e vivo!  
Questa rambla si perde nella bruma indecisa,

In fondo a ogni piano uno in pianto sta assiso  
E si avvertono, di passo, con un flebile  
Scalpiccio nella notte tenebrosa,  
Stridii di denti candidi. Son là  
Le visioni e i sogni e le chimere,  
Gli occhi che il lutto cambia in fonti amare,  
L'amore, due allacciati, tristi e in fuoco  
Che non si spegne e passano in un vortice,  
Con una piaga al fianco; e la vendetta  
Con la fame, in un angolo, malvagie  
Sorelle, stravaccate sopra un rosò  
Cranio, una accanto all'altra; e poi la pallida  
Misericordia, dal sorriso miserabile;  
L'ambizione, l'orgoglio, che si nutre  
Di se stesso, poi la lussuria immonda  
E l'infame avarizia, tutti i manti  
Di piombo di cui può gravarsi l'anima!  
Discosti, la paura, il tradimento,  
La codardia che svendono le chiavi  
E gustano del veleno; e poi, più in basso ancora,  
Proprio al fondo del gurgite, la maschera  
Dell'odio col suo ghigno sofferente!

Sì, o poeta ispirato, è proprio quella la vita  
E il suo cammino di brume tutto ingombro d'ostacoli.  
Ma in questa strada stretta, perché nulla vi manchi,  
Voi ci mostrate sempre, ritto in piedi  
A mano destra, il genio dalla fronte serena  
Dagli occhi pieni di splendore, virgilio  
Che dice calmo: avanti, non fermiamoci!

**WWW.CHIGIANA.ORG**

[www.sienacomunica.it](http://www.sienacomunica.it)



Siena per Dante - [sienaperdante@gmail.com](mailto:sienaperdante@gmail.com)